

Siracusa. Aumenta la tassa per il suolo pubblico, Castagnino: “la giunta revochi subito”

Nuovo fronte polemico in vista per l'amministrazione comunale. Nell'occhio del ciclone la delibera di giunta dello scorso 23 aprile che dispone l'aumento del costo del suolo pubblico per i locali. Una revisione al rialzo che varia dal 20% al 200%, in base alle zone in cui viene richiesto l'utilizzo o l'occupazione di suolo pubblico.

A promettere battaglia è il consigliere comunale Salvo Castagnino. “Per aumentare le entrate, sempre a fronte di zero servizi, l'amministrazione continua a spremere le categorie produttive. Pensare in un sol colpo di aumentare del 101% il costo in Ortigia e addirittura del 200% nelle zone di pregio (piazza Duomo, via Maestranza, via Minerva, etc) è follia”, dice l'esponente di Siracusa Protagonista. “Chiediamo la revoca della delibera perchè l'aumento non è sostenibile. A Siracusa aumenta tutto: parcheggi, asili, ora il suolo pubblico. E ricordo anche il tentativo di aumentare la Tari che siamo riusciti a sventare in Consiglio comunale. La giunta ha le sue prerogative, ma invito sindaco ed assessori a cercare il confronto con il Consiglio quando si assumo decisioni così impattanti per la vita cittadina”, dice ancora Castagnino. “Chi ha pagato sino ad oggi 2.000 euro per il suolo pubblico in Ortigia, adesso ne pagherà 4.000. E chi nelle aree di pregio ne versava al Comune 3.000 arriverà a versarne anche 9.000. Va bene parametrare i costi, ma manca una voce importante di confronto: i servizi”.

Siracusa. “Revocare la convenzione con Sicilia Musei”: rinviato il voto del Consiglio

Il protocollo d'intesa con Sicilia Musei sull'utilizzo dell'ex convento di San Francesco d'Assisi all'esame del Consiglio comunale. Al momento del voto dell'atto di indirizzo proposto dai capigruppo di opposizione, è mancato il numero legale.

Ad illustrare il punto in aula è stato il consigliere Ferdinando Messina. Sicilia Musei è la società incaricata di attuare il progetto “Grandi Mostre” all'ex convento di San Francesco d'Assisi, un programma di eventi da realizzare in meno di tre anni. L'opposizione ha chiesto all'amministrazione la revoca in autotutela della delibera di giunta che ha approvato il protocollo e la relativa consegna del sito. L'intesa si configurerebbe come una forma di affidamento a un privato di un bene pubblico e, dunque, si doveva procedere con una selezione tra offerte. Inoltre – sempre secondo i consiglieri di opposizione – l'accordo sarebbe, dal punto di vista dei costi-benefici, “ampiamente sbilanciato a sfavore del Comune”. Inoltre, le recenti polemiche sulla mostra “Per la crocifissione di sant'Andrea” suggeriscono di “valutare l'affidabilità del soggetto” privato “nonché la regolarità della concessione del sito”.

La risposta è arrivata dall'assessore alla Cultura, Fabio Granata, che ha respinto l'idea che si tratti di una concessione di fatto. In realtà, ha spiegato, l'amministrazione ha approvato un progetto proposto da Sicilia Musei che prevede la realizzazione di grandi esposizioni “con carattere di unicità ed esclusività” in uno spazio adeguato

ottenendo in cambio un canone di 28mila euro l'anno più il pagamento di una percentuale sullo sbigliettamento. Essendo mostre importanti e di respiro internazionale, ha spiegato Granata, necessitano di un lungo lavoro preparatorio e gli organizzatori hanno richiesto garanzie. Quanto alle utenze, i costi per l'Ente sarebbero limitati alla mancata riscossione della Tari e ai consumi idrici ("contenuti per una mostra") mentre per quelli elettrici si sta trovando un'intesa con la Fondazione Inda che occupa già una parte dello stabile. Inoltre, le opere esposte nel cortile esterno, aperto al pubblico, sono fruibili senza pagare il biglietto. In fondo, ha concluso Granata, stiamo facendo "ciò che la città ci chiede: programmare, destagionalizzare e differenziare l'offerta culturale inserendoci nel circuito delle grandi mostre".

Il dibattito è stato animato dallo stesso Messina, da Michele Mangiafico e da Impallomeni che hanno insistito sul fatto che le selezioni pubbliche sono sempre quelle più favorevoli per gli enti e sono più trasparenti; il vice sindaco Randazzo ha messo in guardia su eventuali pretese che Sicilia Musei potrebbe avanzare in caso di rottura anticipata del protocollo, confermando però che l'evidenza pubblica resta la "strada maestra" e proponendo la predisposizione di un regolamento specifico sull'uso degli spazi per scopi culturali; Carlo Gradenigo e Pamela La Mesa hanno dato un giudizio positivo sull'operato della Giunta e si sono detti d'accordo con l'idea del regolamento.

Alla fine, il presidente Moena Scala ha messo ai voti l'atto di indirizzo ma è mancato il numero legale.

Siracusa. Piano della Mobilità Sostenibile, “si” in Consiglio: ecco le novità

Il Consiglio comunale di Siracusa ha approvato il piano urbano della mobilità sostenibile, in sigla Pums. “Uno strumento di programmazione che può una volta per tutte dare un indirizzo chiaro alla gestione della mobilità cittadina, favorendo tutte quelle forme di trasporto alternative alle auto private e grazie al quale sarà possibile accedere a bandi regionali, nazionali e europei per la realizzazione dei progetti”, commenta entusiasta il consigliere Carlo Gradenigo. Rimane però da dimostrare con azioni concrete l’operatività di un piano verso il quale non sono mancate le critiche, in particolare da parte del Movimento 5 Stelle che ha spiegato perchè sarebbe persino improprio definirlo un piano della mobilità sostenibile. Forse soluzioni più coraggiose, oltre a didascaliche indicazioni, sarebbero state più utili in prospettiva. Lo stabiliranno, comunque, da qui a pochi mesi i risultati che il piano porterà a casa.

E tra gli interventi di breve periodo c’è la realizzazione di 2 linee di Bus Rapid Transport (mappa), sino ad oggi mero sogno. Potrebbero diventare realtà anche le spesso annunciate corsie preferenziali su via Malta, via Catania e Corso Umberto per favorire il percorso dei bus navetta.

Giusto avere quindi molte attese per la trasposizione del piano dalla carta alla vita reale di Siracusa.

Question Time: le domande dei consiglieri comunali, le risposte dell'amministrazione

Chiusa la seduta di Consiglio comunale dedicata al Question time. Discusse 13 delle 19 interrogazioni poste all'ordine del giorno.

Alla prima, a firma della consigliera Ficara sulla mancata attivazione dello Sportello Asp a Belvedere e Cassibile, ha risposto in aula l'assessore Moschella: "A fronte delle circa 400 richieste complessive evase ogni giorno dagli uffici di via Italia e via Barresi, a Cassibile e Belvedere, nello stesso periodo di riferimento, ne sono state presentate 28 e 18. Oltre a quello dei numeri, contestualmente esiste un problema di personale che comunque non impedirà all'Asp l'apertura di uno sportello (dalle 15 alle 17,30) il lunedì a Cassibile ed il mercoledì a Belvedere".

Due le interrogazioni del consigliere Buonomo. Alla prima, sulla gestione dello stadio "De Simone", ha risposto per iscritto il dirigente Caligiore, comunicando come "l'avviso pubblico fatto dall'Ente sia andato deserto e che è stato chiesto al Siracusa Calcio la disponibilità ad una sua gestione con affidamento diretto. Ad oggi il presidente non ha ancora risposto". Con la seconda interrogazione Buonomo chiedeva notizie in merito al progetto "Il tuo bosco in comune". Per l'amministrazione, l'assessore Genovesi ha confermato la volontà dell'Ente di aderire all'iniziativa che adesso sarà formalizzato con tutti gli adempimenti burocratici per giungere entro la fine dell'anno alla piantumazione degli alberi nell'area già individuata tra i viali Scala Greca e Santa Panagia.

Delle interrogazioni riguardanti la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade (le due del consigliere Di Mauro su via Reimann, e la manutenzione dei terreni limitrofi alle spiagge;

quella del consigliere Boscarino sulla raccolta della spazzatura nelle zone extraurbane, quali la via per Floridia; quella del consigliere Burgio sulla sfalciatura dell'area di Carancino che dovrebbe ospitare il nuovo canile; e quella del consigliere Ricupero sul verde pubblico e sulla presenza di colonie di ratti in via Monviso) l'Aula si è occupata solo di quest'ultima. "L'area insieme ad altre - ha detto l'assessore Genovesi - non è inserita in quelle oggetto dell'appalto sulla manutenzione del verde pubblico. Vanno quindi trovate altre risorse per un sesto lotto. Intanto c'è da risolvere il problema dell'igiene urbana e su questo ci stiamo già muovendo".

Alla seconda interrogazione di Burgio sulla convenzione tra il Comune e la Erga, la società che gestisce alcuni beni culturali, sui costi delle utenze dei singoli siti, e sulle intenzioni dell'Amministrazione in merito all'affidamento per il futuro di altri beni comunali, ha risposto per iscritto il dirigente Borgione. "Per l'Artemision e per i Giardini di Villa Reimann non esistono utenze per i consumi elettrici ed idrici, perché i costi vengono fatturati unitamente a quelli di Palazzo Vermexio e Villa Reimann, e quindi non è possibile determinarli; per il Teatro comunale le spese di energia sono pari a 1.350 euro per il 2016, 19.783 euro per il 2017, e 29.295 euro per il 2018. Per le Latomie dei Cappuccini per il 2015 ammontano a 440 euro, per il 2016 a 507 euro, per il 2017 a 472 euro, e per il 2018 a 195 euro. Come per questi - ha concluso Borgione - anche gli altri beni comunali saranno affidati con bando pubblico".

Due le interrogazioni del consigliere Vinci. Alla prima, sullo stato di attuazione del Piano di Zona del Distretto 48 e sull'esistenza di somme inutilizzate a fronte della grande domanda di assistenza, ha risposto per iscritto il dirigente Di Stefano che ha fatto il punto della situazione, con l'elencazione delle azioni programmate nel Piano, del loro stato di attuazione, dei progetti già conclusi e di quelli non avviati. "Per quel che concerne le somme non impegnate - ha detto in replica l'assessore Furnari - esse saranno spalmate su

altri progetti. Anche se parlando di Piano di Zona occorre l'accordo con gli altri Comuni e le altre parti coinvolte".

La seconda interrogazione riguardava la società Idealservice che gestisce il servizio tributi. "La nuova società- scrive il direttore responsabile dell'esecuzione del contratto, Morabito- sta riorganizzando il lavoro e nei prossimi giorni incontrerà l'Amministrazione per programmare i primi interventi all'ufficio Tributi". In merito all'individuazione della nuova società, l'assessore Lo Iacono ha precisato come essa "Sia stata una sostituzione in seno al Consorzio e che quindi il Comune non ha operato alcuna scelta".

Non trattate, invece le due interrogazioni del consigliere Reale, sulla rottamazione delle sanzioni sulle ingiunzioni di pagamento ai cittadini per il periodo 2000/2017; e l'altra sulla presenza universitaria in città. Non trattata anche quella sui totem in piazza Duomo del consigliere Messina.

Due anche le interrogazioni del consigliere Buccheri, la prima sulla situazione dei beni confiscati alla mafia ed assegnati al Comune, per conoscerne utilizzo e destinazione. I beni assegnati al Comune sono in tutto 12, due dei quali, un appartamento in via Arsenale e un terreno di contrada Isola, in attesa di consegna. Gli altri sono tre appartamenti, in viale Scala Greca, in via Alagona ed in via Ierone II, destinati rispettivamente a fini istituzionali, ad alloggio temporaneo per indigenti e a deposito; tre immobili, in via Grottasanta, Bainsizza e Murri, destinati a fini sociali ed istituzionali; un deposito in via Ierone II, ed uno in largo Nedo Nadi; un garage in viale Scala Greca; un terreno in contrada Pizzuta.

La seconda interrogazione di Buccheri riguardava le politiche di reclutamento del personale comunale alla luce delle numerose collocazioni a riposo di dipendenti. Nella risposta scritta, a firma dell'assessore Furnari, peraltro intervenuta in aula, e del dirigente Di Stefano, è stata comunicata la recente approvazione in Giunta del Piano del fabbisogno del personale improntato a criteri di priorità e nel rispetto dei limiti delle risorse economiche. Nel triennio le assunzioni

previste sono quelle di dirigente amministrativo e di avvocato, e di personale di categoria D e C, quali agenti di polizia municipale, funzionario tecnico e contabile, istruttore tecnico geometra, istruttore contabile, assistente sociale, specialista di vigilanza urbana.

L'interrogazione del consigliere La Mesa verteva sulla chiusura del plesso scolastico di via Algeri dell'Istituto Chindemi, sulle iniziative per la sua ristrutturazione, e sull'eventuale sua destinazione a sede di presidio H24 per le Forze dell'Ordine. "Un patrimonio pubblico sempre più vandalizzato- ha detto La Mesa- in un quartiere con grandi problematiche sociali dove la presenza dello Stato potrebbe essere un segnale forte per i residenti". Nella sua risposta il vice Sindaco Randazzo ha comunicato la richiesta di un incontro in Prefettura con il coinvolgimento di tutte le Istituzioni e le Forze dell'Ordine. La Mesa, nel suo intervento di replica, ha proposto all'aula una seduta aperta del Consiglio comunale dedicata a questo argomento.

Le ultime due interrogazioni, a firma del consigliere Impallomeni, riguardavano la mancata attuazione dell'atto di indirizzo per la previsione, nelle aree con maggiori problematiche in materia di viabilità, sicurezza ed abusivismo, della figura del "Vigile di quartiere"; la chiusura al transito delle strade San Michele e Spinagallo; e notizie sull'occupazione abusiva di aree dello spiazzale del Cimitero.

A rispondere per iscritto il comandante della Polizia municipale Miccoli, che ha sottolineato la presenza continua di agenti sul territorio, e ricordato il ricorso a personale appiedato nei quartieri di Belvedere, Cassibile, Santa Lucia ed Ortigia.

Sulla chiusura al transito, in quanto arbitrariamente ostruite da massi, delle strade San Michele e Spinagallo, Miccoli ha comunicato "l'avvio delle procedure nei confronti dei proprietari delle aree limitrofe alle strade per sgomberarle da inerti e rifiuti".

Sull'occupazione abusiva di aree dello spiazzale del Cimitero,

Miccoli ha comunicato la “verbalizzazione ai danni dell’occupante per violazione delle normative in materia di occupazione del suolo pubblico, l’ordine di ripristino dei luoghi e la trasmissione degli atti all’Autorità giudiziaria”.

Sac, Prestigiacomò e Vinciullo contro Agen: “offende Siracusa”

Le parole di Pietro Agen e le sue valutazioni sulla politica siracusana provocano la reazione di due cavalli di razza: Enzo Vinciullo e Stefania Prestigiacomò.

La vicenda è quella relativa al nuovo cda della Sac ed alla mancanza di rappresentanti siracusani.

“Abbiamo, come territorio, in questi giorni, protestato perché, pur possedendo il 25% delle quote societarie della Sac, Siracusa non ha alcun rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, quando perfino la provincia di Caltanissetta ha, inspiegabilmente, un proprio rappresentante. Il presidente della Camera di Commercio, anche di Siracusa – dice Vinciullo – nel replicare alle legittime attese e rivendicazioni del territorio, in modo saccente e supponente, ha fatto sapere che la mancata nomina di un siracusano è la giusta punizione per una classe politica da lui definita perdente. Della serie: noi siamo noi e voi siete nessuno, perché perdenti, brutti e sporchi.

Spero che, dopo questa esternazione, qualcuno si svegli, batta un colpo e ci dica che esiste. Ringrazio Agen per averci ricordato il nostro stato di sudditanza e prostrazione. Della serie: siete ormai colonia di Catania.

Stia sereno- ha concluso Vinciullo – sapremo riscattarci e si

ricordi che questi comportamenti creano solcati e ferite difficilmente guaribili e rimarginabili nel prossimo futuro". Nel video sotto le parole di Stefania Prestigiacomò.

Siracusa. Piano del Traffico e Mobilità Sostenibile, il M5s attacca e annuncia il suo "no"

Il piano del traffico e il piano della Mobilità Sostenibile non potranno contare sul voto favorevole del Movimento 5 Stelle. Il Consiglio comunale di Siracusa dovrà pronunciare il 6 maggio sullo strumento magnificato dal presidente della Quarta Commissione, Ferdinando Messina. "Tono trionfalistico fuori luogo. Dalla commissione viene fuori un documento quantomeno anomalo", dicono infatti Silvia Russoniello e Roberto Trigilio.

"Il M5S da sempre sostiene che un Piano Generale del Traffico Urbano e un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile sono strumenti pianificatori/urbanistici profondamente diversi e, pertanto, risulta incomprensibile come un unico progetto possa contemplare contemporaneamente sia l'uno sia l'altro", è l'analisi dei due.

I portavoce del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Siracusa continuano: "Il PUMS, per sua natura, mira a una complessiva ridefinizione del sistema di trasporto urbano per dare risposte ai bisogni di mobilità attuali e futuri, garantendo, al tempo stesso, il raggiungimento di specifici obiettivi climatici ed energetici fissati dai leader europei.

Ed incoraggia all'uso di modalità di trasporto sostenibili. Ma un aggiornamento, per essere tale, presuppone che ci sia cosa da aggiornare e il Comune di Siracusa non si è mai dotato di un PUMS. Peraltro, quello proposto alla Commissione consiliare manca dei requisiti fondamentali per essere considerato un piano di mobilità sostenibile”.

Varie, comunque, le criticità che sarebbero ancora irrisolte dal piano siracusano: “non si comprende come i dati sull'inquinamento abbiano influenzato le scelte di progetto e le soluzioni sono solo descritte od indicate in modo sommario in cartografia, senza schema di funzionamento della circolazione stradale.

“Siamo sorpresi di come l'amministrazione comunale stia tentando di mettere una pietosa pezza a un errore colossale commesso dalla passata giunta che aveva adottato un aggiornamento del PGTU+PUMS privo di quanto richiesto dal decreto ministeriale del 4 agosto 2017. Faremo valere le nostre ragioni durante il prossimo Consiglio. Per reperire fondi per completare il parcheggio Mazzanti si usi il piano mobilità del 2010”.

Siracusa. Tutti contro Carmela Floreno, accerchiata la commissaria ex Provincia

Tutti contro Carmela Floreno. La commissaria straordinaria della ex Provincia Regionale di Siracusa è riuscita a mettere d'accordo una solitamente litigiosa politica siracusana. Da Enzo Vinciullo a Paolo Ficara fino ad arrivare a Stefania Prestigiacomio: piovono critiche aspre e pesanti all'indirizzo della ex prefetto. E perfino richieste di dimissioni ed il

sospetto che, nella vicenda Sac, abbia giocato per interessi più filo governo regionale che siracusani. Anche questo, purtroppo, è il risultato di sei anni di commissariamento. E il sospetto trova qualche elemento di appiglio in scelte non esattamente chiare, come aver presentato per il cda della società che gestisce l'aeroporto Fontanarossa un professionista catanese in quota Siracusa (25% delle quote societarie).

“La dottoressa Floreno ha perpetrato l’ennesimo oltraggio nei confronti di un territorio che dovrebbe tutelare e invece sembra disprezzare”, tuona l’ex ministro Prestigiaco. “L’indicazione da parte del Commissario della ex Provincia di Siracusa di un avvocato di Catania come candidato per il consiglio di amministrazione della Società Aereoportuale di Catania, poi nemmeno votato, è inaccettabile, vergognosa e pone pesanti interrogativi. Chi ha passato questo nome alla Floreno? È stata una sua autonoma scelta? O forse ha ricevuto ordini da qualcuno? Saremmo grati se ci spiegasse come e perché ha compiuto questa scelta”, insiste la parlamentare azzurra. “Ci dica perché ha ritenuto che nessun siracusano fosse degno di essere indicato alla Sac. L’esito del suo magistrato operato è che Siracusa non sarà rappresentata da nessuno, nemmeno da un catanese nella società dell’aeroporto Fontanarossa, di cui deteniamo una rilevante quota. Questa è l’ennesima rapina ai danni della nostra provincia e conferma che Floreno è inadeguata e dannosa per il nostro territorio”. Anche Prestigiaco chiede le dimissioni della commissaria e chiede l’intervento del governatore Musumeci: “intervenga sollecitamente, altrimenti accrediterebbe in prima persona il sospetto che davvero la Regione consideri Siracusa solo il bancomat di Catania sia economicamente che politicamente”.

Torna educazione civica a scuola, la soddisfazione di Cannata: “proposta di legge condivisa”

“Per formare buoni cittadini si parte dai banchi di scuola con lo studio della Costituzione il recupero del valore della memoria, lo studio dei principi giuridici e di diritto fondamentali, l’affermazione di concetti di pace, l’educazione ambientale, digitale e alimentare, l’approfondimento del funzionamento delle istituzioni”.

Aveva firmato la proposta di legge invitando amministratori locali e cittadini a fare altrettanto, chiedendo di introdurre nelle scuole di ogni ordine e grado l’insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma, con voto indipendente. Per questo Luca Cannata, consigliere nazionale Anci (Associazione nazionale comuni italiani) di cui è vicepresidente regionale vicario, si dice soddisfatto oggi per l’approvazione in Parlamento della legge che introduce l’educazione civica come materia curriculare nella scuola primaria e secondaria.

“L’obiettivo – dice il candidato di Fratelli d’Italia alle prossime elezioni europee – è imparare a essere buoni cittadini educando i nostri ragazzi al bene comune, alla legalità e alla sicurezza nel rispetto reciproco migliorando comportamenti e stili di vita promuovendo la partecipazione civica. Ogni giorno ci confrontiamo con tutti i cittadini e vogliamo educare gli studenti e quindi i giovani a un rapporto più sano con le istituzioni e a un maggiore rispetto dei beni pubblici e dei beni comuni. Anche grazie a loro vogliamo promuovere la partecipazione civica, alla legalità e alla sicurezza nel rispetto reciproco, all’utilizzo sano della rete e al miglioramento di comportamenti e stili di vita

sostenibili”.

Noto. Ospedale Trigona: martedì commissione Sanità dell’Ars. Ternullo: “Convenzioni con cliniche”

“Un’accelerazione sulla vicenda ‘Trigona di Noto’, a partire da una seduta specifica della Commissione Sanità dell’Ars”. La deputata regionale Daniela Ternullo interviene sulla questione, confermando l’appuntamento fissato “per martedì 7 maggio a Palermo con una seduta specifica della Commissione con le parti interessate alla presenza del direttore generale, l’assessore alla Sanità Ruggero Razza e del sindaco Corrado Bonfanti”.

Lo afferma la parlamentare Daniela Ternullo che fa sapere che martedì 7 maggio alla Regione si tenterà di trovare una soluzione che metta tutti d’accordo sulla funzionalità degli ospedali di Noto e Avola.

“Voglio premettere – dice Ternullo – che la battaglia di campanile non mi appassiona. Quello che mi preoccupa è solo offrire servizi sanitari adeguati ad una popolazione che supera i centomila abitanti. Una cosa, però, deve essere chiara: Noto per la sua popolarità e per la sua vocazione turistica, non può essere mortificata, anche perché in certi periodi dell’anno, come l’estate, la popolazione raddoppia e non possiamo farci trovare impreparati ad una richiesta crescente. L’offerta sanitaria deve essere all’altezza della domanda. Mi conforta quanto annunciato dall’assessore Razza, ovvero che il Pronto soccorso non verrà toccato.

Daniela Ternullo annuncia che subito dopo il vertice di martedì, insieme ad altri colleghi e tecnici, visiterà gli ospedali, di Noto e Avola. “I due nosocomi debbono convivere, perché i reparti che mancano ad Avola, possono finire nella grande struttura di Noto per garantire così all’intera zona sud della provincia il massimo dell’offerta sanitaria”.

“In Commissione – prosegue la deputata – anticiperò l’iniziativa parlamentare che intendo portare avanti per la zona sud della provincia di Siracusa. Ovvero individuare cliniche private vicine alle due strutture con reparti che non ci sono nei nosocomi e convenzionarla con il sistema sanitario nazionale. Tutto questo lo ritengo utile, opportuno, conveniente e legittimo. Già nel 2011 ci fu un tentativo di convenzionare una struttura privata, iniziativa che però non andò in porto”.

Luca Cannata: “industrie, valore aggiunto dell’economia ma serve eco-compatibilità”

“Mio nonno Giovanni era un operaio della Montedison e non si può negare che la zona industriale di Siracusa, Priolo, Augusta e Melilli abbia creato occupazione in questi decenni. L’alto tasso di occupazione e di Pil provinciale delle industrie è uno degli elementi sul quale concentrare i nostri sforzi: non bisogna demonizzare il settore, ma far sì che possa essere portato a un livello alto di eco compatibilità sul territorio anche attraverso gli ammodernamenti dei sistemi di controllo”. Luca Cannata, candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d’Italia, accende i riflettori sulla zona industriale. “Servono maggiori controlli, certo – sottolinea –

e puntare su quelle bonifiche di cui si parla da anni ma che troppo spesso restano al palo. Anzi, di cui si parla agendo soltanto con tempi elefantiaci". Il sito di interesse nazionale di Priolo ha un'estensione di 5.814 ettari, il 37% (2.134 ettari) ricadono nella zona industriale. Dalle attività fatte dalle aziende industriali risulta che solo 394 ettari di aree risultano contaminate (18%), come emerso recentemente durante un incontro in Confindustria. Su 267 ettari contaminati sono stati avviati gli iter dei progetti di bonifica da parte delle aziende (68%), mentre per i restanti 127 ettari sono in corso, da parte del Ministero dell'Ambiente, necessari approfondimenti tecnici sulla natura della contaminazione. Per la Rada di Augusta, già nel 2009 i tecnici della Procura di Siracusa hanno prospettato una soluzione sostenibile nel tempo che prevede il dragaggio dei soli sedimenti ancora "attivi" (circa 1 milione di metri cubi) in un'area di 70 ettari a due passi dal Vallone della Neve. Per tutto il resto della Rada il nuovo sedimento ha sotterrato il vecchio in strati sempre più profondi e lo ha ormai spinto fuori dall'ecosistema acquatico.

"C'è un patto di responsabilità sociale, inoltre, promosso nel gennaio 2018 con 52 soggetti firmatari animati da uno scopo comune – ricorda Cannata – creare in provincia di Siracusa la coesione sociale e invertire la tendenza alla decrescita economica e sociale del territorio, che al momento occupa uno degli ultimi posti in Italia quando si parla di sviluppo ma che dovrebbe attrarre nuovi investimenti".

Dal 3 maggio e fino al 2 luglio 2019, inoltre, gli imprenditori che intendono investire nell'area di crisi industriale non complessa della Regione Siciliana, potranno richiedere i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione. Le iniziative imprenditoriali finanziabili devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e programmi occupazionali finalizzati ad incrementare il numero

degli addetti dell'unità produttiva oggetto dell'intervento. Le iniziative devono prevedere programmi di investimento con spese ammissibili di importo non inferiore a 1,5 milioni euro. I territori interessati sono quelli compresi nei comuni di Agrigento, Alcamo, Bivona, Brolo, Cammarata, Campobello di Licata, Capo d'Orlando, Catania, Enna, Giarre, Grammichele, Ispica, Lentini, Leonforte, Lercara Friddi, Messina, Milazzo, Mistretta, Mussomeli, Naro, Noto, Palermo, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Ragusa, Salemi, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Scordia, Siracusa e Trapani. "Un corretto sviluppo industriale – conclude Cannata – vuol dire aiutare i territori a perseguire politiche di crescita. L'Unione europea nella sua complessità non può stare a guardare ma deve rendersi protagonista con regole chiare e snelle così da consentire a territori e imprenditori di poter essere i veri protagonisti".